

Plinio il Vecchio

Gaio Plinio Secondo, detto il Vecchio, nacque a Como il 23 o il 24 d.C. e morì durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Ebbe incarichi pubblici e fu ufficiale della flotta romana. In qualità di Prefetto navale si trovò a portare soccorso alle popolazioni colpite dalla calamità. Preso dalla sua curiosità di studioso volle vedere da vicino l'azione vulcanica; sceso a terra nei pressi di Stabia, trovò quasi immediatamente la morte, soffocato dai vapori nocivi. È autore della *Naturalis historia* (Storia naturale), un'opera enciclopedica divisa in 37 libri di cui gli ultimi (XXXIII-XXXVII), pur trattando di mineralogia, si occupano anche di architettura e arti figurative.

Plinio, *Naturalis historia*, XXXVI, 20-24. Tratto da: Gaio Plinio Secondo, *Storia naturale*, V, *Mineralogia e storia dell'arte*, Libri 33-37, traduzione e note di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati, Einaudi, Torino 1988.

1. **Verre**: uomo politico nato a Roma nel 119 a.C. Propretore della Sicilia dal 73 al 71 a.C.
2. **giardini serviliani**: i giardini serviliani erano situati fra le vie Ostiense e Ardeatina. Furono creati da Marco Servilio Nonian.

30

Prassitele

Glià trattando degli scultori in bronzo abbiamo detto dell'età in cui visse Prassitele, artista che superò anche se stesso con la gloria conquistata nella scultura del marmo. Ci sono opere di sua mano ad Atene, sul Ceramico. Comunque non solo su tutte le sue statue, ma nel mondo intero, primeggia la sua Venere: molti sono andati per nave a Cnido semplicemente per vederla. Di Veneri ne aveva fatte e messe in vendita due contemporaneamente, delle quali una velata. Gli abitanti di Coo, che sceglievano per primi preferirono quest'ultima (lui aveva fissato lo stesso prezzo per entrambe) perché ne ritennero l'atteggiamento austero e casto. La Venere che gli abitanti di Coo non avevano voluto la comprarono i Cnidi: la sua fama fu immensamente più grande di quella dell'altra. Qualche tempo dopo il re Nicomede avrebbe voluto acquistarla dai Cnidi, promettendo che avrebbe saldato tutti i debiti della città – ed erano ingenti. Loro però preferirono affrontare qualsiasi sacrificio, e fecero bene, perché con quel-

la statua Prassitele aveva fatto la fama di Cnido. Il tempio ove essa si trova è tutto fruibile, in modo che si possa ammirare da ogni parte l'immagine fatta, come si crede, col favore della stessa dea. E da qualunque parte si guardi, l'ammirazione non è minore. [...] A Cnido ci sono anche altre statue marmoree di artisti famosi: un Padre Libero di Briasside, un altro di Scopa ed una Minerva, e la prova più splendida della superiorità della Venere prassitelica è il fatto che, pur fra tanti capolavori, è la sola ad essere ricordata.

Altra opera di Prassitele è il Cupido rinfacciato da Cicerone a Verre¹ [...]. Ancora opera di Prassitele è un secondo Cupido nudo di Pario, colonia della Propontide [...]. Opere di Prassitele a Roma sono le statue di Flora, Triptolemo, e Cerere dei giardini serviliani², le statue del Buon Evento e della Buona Fortuna sul Campidoglio, poi le Menadi e le cosiddette Tiadi e le Cariatidi, e i Sileni che fanno parte della collezione di Asinio Pollione, l'Apollo ed il Nettuno.